

RITORNO A SCUOLA IN ABRUZZO PER 167MILA STUDENTI, TEST E GREEN PASS PER EVITARE LA DAD

13 Settembre 2021



PESCARA - Test salivari, finestre aperte o impianti di aereazione, mascherine, piattaforma per verificare i Green pass, ora obbligatori per il personale: sono le misure per contrastare il rischio Covid nell'anno che vede i ragazzi e ragazze tornare a scuola in presenza da questa mattina, anche in Abruzzo.

Sono 167.616 quelli delle scuole di ogni ordine e grado, con una flessione di 1.809 alunni rispetto allo scorso anno scolastico. Con loro 25mila docenti, e oltre 9mila di personale Ata.

In Italia 7.407.312 le studentesse e gli studenti che siederanno tra i banchi delle scuole statali, quest'anno, in tutta Italia.

"Ritrovarsi a scuola è una gioia grandissima. Desidero esprimere il mio profondo ringraziamento a tutti voi, alle studentesse e agli studenti, ai genitori, al personale scolastico e amministrativo, centrale e territoriale, così come alle tante persone che contribuiscono ogni giorno alla vita delle nostre scuole. A voi tutti, i miei più vivi auguri per un sereno anno di lavoro e crescita, insieme". ha scritto il Ministro Patrizio Bianchi nella lettera che ha inviato alla comunità scolastica.

Oggi rientrano a scuola 3.865.365 alunni oltre che dell'Abruzzo, anche di Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento. Le lezioni sono già riprese il 6 settembre per gli studenti della Provincia di Bolzano, mentre inizieranno il 14 settembre per 192.252 alunni della Sardegna, il 15 settembre per 1.706.814 bambini e ragazzi delle Regioni Campania, Liguria, Marche, Molise e Toscana, il 16 settembre per 829.028 studenti del Friuli Venezia Giulia e della Sicilia. Gli ultimi a ritornare in classe saranno gli 813.853 alunni delle Regioni Calabria e Puglia, il 20 settembre.

MANIFESTAZIONE DAVANTI AL MINISTERO DEGLI STUDENTI

Davanti al Ministero dell'Istruzione e a più di cinquanta scuole in tutto il Paese e nelle maggiori città, tra cui Roma, Palermo, Firenze, Genova, Bari, Padova e molte altre, gli studenti aderenti alla Rete degli studenti medi si mobileranno "per denunciare - spiegano - l'assenza di certezze sul rientro scolastico, il mancato coinvolgimento nelle decisioni prese e

l'inesistenza di qualsiasi piano di investimento per il futuro delle nuove generazioni, a partire dal PNRR". Appuntamento al Ministero alle 10:00.

Il rientro scolastico, per il secondo anno consecutivo, dicono gli studenti, "sembra essere un susseguirsi di slogan più che di misure ad hoc per garantire il diritto allo studio a tutti. Dopo due anni di assenza di scuola siamo felici che il Ministero si impegni per il ritorno in presenza, ma non basta dichiararlo. Troppo poco è stato fatto: sulle vaccinazioni non tutte le Regioni hanno attivato i canali preferenziali per i 12-18 anni, sugli spazi poco è cambiato e c'è troppa confusione sulle misure per la sicurezza dentro le classi. Allo stesso modo, manca qualsiasi ragionamento del governo sul futuro delle nuove generazioni: il PNRR è stato scritto senza ascoltare i giovani e abbiamo timore per le modalità con le quali questi soldi saranno utilizzati. Sulla crisi ambientale non ci sono risposte da parte del Governo, non c'è più tempo. Siamo una generazione messa all'angolo, una generazione che ha contato zero nell'ultimo anno e mezzo per volontà politiche. Vogliamo dire la nostra e vogliamo costruire delle scuole e una società a nostra misura. Vogliamo che ci siano zero compromessi sul futuro. E' il momento di ripartire da zero".

LE REGOLE ANTI CONTAGIO

L'ultima novità è il certificato verde richiesto non solo a tutti coloro che operano nella scuola ma anche ai genitori degli alunni, una notizia che ha scatenato la rabbia e la protesta di molte famiglie.

Per quello che riguarda i test salivari, il piano prevede di monitorare almeno 55mila alunni ogni 15 giorni.

Un campione, dunque, di circa 110mila studenti al mese, rappresentativo della popolazione scolastica di riferimento che ammonta ad un totale di circa 4 milioni 200mila alunni. Ad essere coinvolti, su base volontaria, studenti delle classi primarie e secondarie di primo grado, ossia elementari e medie.

Per il ricambio dell'aria il Comitato tecnico scientifico ha stabilito che dovrà essere assicurato aprendo le finestre ma sono stati stanziati fondi con i quali le scuole possono autonomamente decidere di installare impianti di filtraggio e pulizia dell'aria "anche perchè un conto è aprire le finestre in inverno a Bolzano, altro è farlo a Palermo", ha osservato il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

Uno dei problemi sollevati dai dirigenti scolastici in questi giorni riguarda le quarantene nel caso vi sia un positivo in classe.

Lo scorso anno erano di 10 giorni che diventavano poi 14 per poter avere l'esito del tampone dopo l'isolamento, ora la legge prevede che per i vaccinati scenda a 7 giorni ma i dirigenti scolastici mettono in guardia dalla difficoltà che sorgeranno in classi in cui una parte è vaccinata un'altra no, con periodi di quarantene, dunque, diversi

Tra le misure sulle quali si è maggiormente lavorato per garantire il distanziamento, sono i trasporti locali: il ministro Giovannini ha assicurato che sono stati triplicati i finanziamenti. Si vedrà da lunedì come andrà, soprattutto nelle grandi città dove sono state intensificate le corse bus: a Roma ad esempio sono 3500 in più. Il personale scolastico vaccinato supera ad oggi il 93%; in cinque regioni raggiunge il 100%: Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Toscana.

Le mascherine, almeno per ora, andranno indossate e si potranno togliere solo alla mensa e in palestra; saranno fornite dalle scuole come lo scorso anno. La proposta del ministro Bianchi è contenuta nel decreto del 6 agosto di toglierle se tutti vaccinati per ora è slittata; servono comunque delle linee guida sulle quali si sta ragionando.